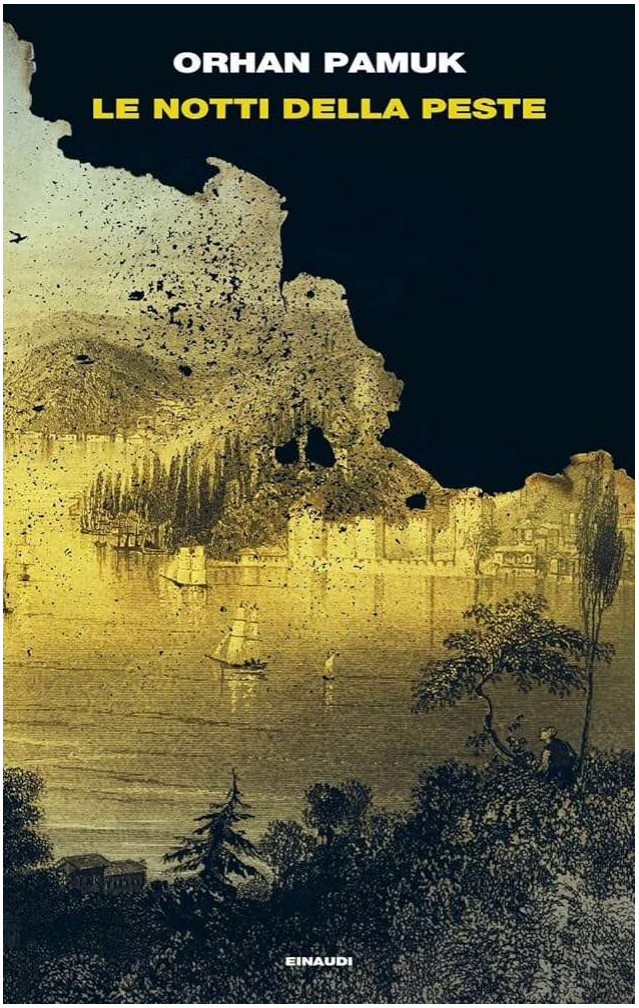
Le notti della Peste

di
Orhan Pamuk



Narrazione: Nell’aprile del 1901 un piroscafo si avvicina silenzioso all’isola di Mingher, “perla del Mediterraneo orientale”. Dall’imbarcazione scendono due persone: il dottor Bonkowski è lì per conto del sultano: deve indagare su un nemico invisibile ma mortale, che rischia di mettere in ginocchio un Impero già da molti definito il “grande malato d’Europa” e innescare così una reazione a catena nei delicatissimi equilibri continentali. Sull’isola di Mingher, si dice, c’è la peste.
Il morbo viene rapidamente confermato, ma imporre le corrette misure sanitarie rappresenta la vera sfida, soprattutto quando le esigenze della scienza e della medicina più nuova si scontrano con le credenze religiose.

In quest’isola multiculturale dove musulmani e cristiani ortodossi cercano di convivere pacificamente, la malattia funge da acceleratore delle tensioni sociali e non solo: poco dopo aver parlato con il governatore e chiesto che venga imposta la quarantena, il corpo del dottor Bonkowski viene trovato senza vita in un vicolo.
In un drammatico crescendo la peste dilaga, spingendo le autorità a rafforzare le misure di contenimento: queste però aumentano le frizioni tra le varie identità dell’isola (e dell’Impero), tra chi le asseconda e chi nega l’esistenza stessa della malattia, o l’efficacia della quarantena, gettano la comunità nelle tenebre di una notte non soltanto sanitaria.
Le notti della peste è un’opera-mondo grandiosa, universale, attraversata da echi di Tolstoj, di Manzoni, del Conrad di Nostromo, di Camus. Romanzo storico e allegorico (tra le righe si legge la deriva di ogni nazionalismo verso l’autocrazia dell’uomo forte), brulicante di personaggi e di storie, di guerre, amori e immortali tensioni etiche. In cui il particolare – le esistenze dei singoli individui travolti dalla Storia – si apre all’universale – il rapporto tra paura e potere, tra vita e destini generali, tra fede e ragione, tra modernità e tradizione.

Autore: Orhan Pamuk è nato nel 1952 a Istambul. Nel 2006 ha vinto il Premio Nobel per la Letteratura. Tra i suoi libri, tutti pubblicati da Einaudi, ricordiamo: Il libro nero, Il mio nome è rosso, Neve, Istanbul, Il Museo dell’innocenza, La stranezza che ho nella testa, La donna dai capelli rossi.
Barbara La Rosa Salim è nata a Catania e vive e lavora in Turchia. Ha tradotto, oltre ai romanzi di Orham Pamuk, i libri di Ahmet Altan, Nedim Gursel, Akilah Azra Kohen, Ahmet Umit, Perihan Magden, Orhan Kemal. Nel 2013 ha vinto il Premio Nazionale per la Traduzione del ministero della Cultura.